

www.mattiacivico.it

demo² 05

Avrò cura di te

demo ▶ ▶ ▶ ▶

attività e proposte
di un consigliere
democratico



XV consiliatura

Ecco qui il quinto numero di "Demo" di questa Legislatura
Chi desiderasse leggere alcuni dei 10 numeri di "Demo" usciti nel corso della scorsa
legislatura o i primi quattro numeri di questa legislatura,
può scaricarli dal sito www.mattiacivico.it oppure richiederli a:

cons. Mattia Civico
c/o Gruppo consiliare PDT
Vicolo della SAT, 10 – 38122 Trento
Tel. 0461 22 73 40

mattia.civico@consiglio.provincia.tn.it

▶ PREMESSA

*"Vogliamo confermare il finanziamento
dei livelli aggiuntivi di assistenza,
in particolare nell'area della non autosufficienza,
della disabilità, della psicologia e psicoterapia
e dell'assistenza odontoiatrica e confermare le risorse
su prevenzione e promozione della salute.*

Dal programma elettorale 2013 – Centrosinistra autonomista

Nella scorsa campagna elettorale, ci eravamo impegnati a potenziare i servizi di **assistenza psicologica** e di psicoterapia, lavorando anche su Servizi aggiuntivi, consapevoli dell'importanza di **promuovere salute** mentale e benessere psichico.

La norma approvata dal Consiglio Provinciale è una **promessa mantenuta** ma soprattutto mette a disposizione della nostra comunità uno strumento innovativo che potrà vedere alleanze **virtuose** tra sistema **pubblico** e **privato**, così come già accade su altre prestazioni sanitarie.

cons. Mattia Civico

premess

▶ **DATI SULL'ASSISTENZA PSICOLOGICA
IN TRENINO***

Persone “in carico” dal sistema pubblico: **10.991**

(0-19 anni): **3116**

(20 anni e più): **7875**

Chi “invia” le persone al servizio pubblico?

Auto-invio: **2.784**

Scuola e servizi dell'infanzia: **459**

Servizi sanitari territorio: **1.307**

Tribunale/servizio sociale: **531**

Carcere: **355**

Servizio sanitario ospedaliero: **949**

Altro: **450**

Tipo di prestazioni erogate:

Prima visita e colloqui di valutazione: **32.186**

Interventi di psicoterapia: **13.718**

Esami diagnostici testistici: **6.023**

Consulenze ad operatori e interventi di formazione: **8.090**

**Dati dell' U.O. Psicologia riferiti all'anno 2016*



▶ AVERE CURA

Mattia Civico - consigliere provinciale

La salute di ognuno di noi, la salute di ogni cittadino, non dipende soltanto dalla **qualità** delle prestazioni sanitarie che vengono erogate: la salute non dipende soltanto dalla sanità.

Il benessere delle persone è determinato in larga misura dagli **stili di vita**, dalla **qualità delle relazioni**, dalla capacità che le persone hanno di vivere ed assorbire piccoli e grandi conflitti quotidiani, dalla capacità di stare dentro una dimensione relazionale che offre anche **momenti di fatica** e difficoltà. Penso alle diverse stagioni della vita, ognuna con le proprie “crisi della crescita”.

Penso per esempio ai nostri adolescenti, che hanno **molte domande** e in questo momento **tantissime risposte**, spesso confuse e **contraddittorie**.

Penso a quei padri e a quelle madri di famiglia, a quelle lavoratrici e a quei **lavoratori**, che si trovano in una situazione di **rischio** per il proprio posto di lavoro o addirittura ad averlo perso, in un tempo in cui non è chiaro quando potranno riprendere la propria attività, con tutti i problemi connessi.

Penso al tema delle **dipendenze**, che sul nostro territorio è un tema complicato, presente, non solo nelle valli ma anche nei centri urbani.

Penso al **rapporto tra i generi**, tra persone di sesso diverso e alle relazioni interpersonali che si stanno facendo spesso sempre più **complicate**.

Investire sul **benessere** delle persone vuol dunque dire tenere conto anche di tutte queste dimensioni.

L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ci ricorda che i determinanti della salute sono certamente la qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie, ma in larga misura sono la **qualità delle relazioni**, le risorse anche personali che uno è in grado di mettere in campo nella situazione di **complessità**, la capacità di una **comunità** di farsi carico delle fragilità.

A volte basta poco: un piccolo **sostegno**, un intervento di **orientamento**, il segnale di una **vicinanza**. Azioni che si concretizzano non solo attraverso interventi professionali mirati, ma anche e soprattutto attraverso l'attivazione di **processi di comunità**, che possano far sentire le persone meno sole, con risorse accanto, in grado di sostenerle nei momenti di fragilità.

A volte, però, c'è proprio bisogno di un supporto specifico, professionale competente, perché l'errore che non dobbiamo fare è quello di iscrivere il tema della **sofferenza psichica** e psicologica nel tema delle cose risolvibili con il solo buon senso e soltanto con le **buone relazioni**.

È la stessa Organizzazione mondiale della sanità che riconosce

psicologia e psicoterapia come **discipline importanti** ed è chiaro a tutti che psicologia e psicoterapia fanno parte del nostro **sistema sanitario**, al pari delle altre discipline; è evidente che per affrontare sofferenze particolarmente acute, magari temporanee, per affrontare situazioni che sono, invece, perduranti e che quindi si sono fatte persistenti è necessario l'**intervento specialistico**. Il cambiamento è possibile se ci sono le risorse e se queste possono essere attivate e sostenute anche da una comunità e anche dall'intervento di **professionisti**.

Il pubblico fa già molto: giusto ricordare il ruolo del **servizio pubblico**, dell'unità operativa di psicologia, della psichiatria e della neuropsichiatria infantile: possiamo andare **orgogliosi** della nostra sanità provinciale. Penso però che accanto al sistema pubblico ci voglia oggi una nuova alleanza, un **patto di sistema tra pubblico e privato**. Senza mettere in discussione il dovere pubblico della presa in carico e della regia nell'erogazione dei servizi.

La domanda di fondo a cui ho cercato di trovare una risposta con questo intervento legislativo è la seguente: può il privato svolgere funzione pubblica? può il privato chiedere e ottenere, a determinate condizioni, di poter mettere a servizio le proprie competenze per svolgere in sinergia, sotto la **regia clinica del pubblico**, un servizio pubblico?

Di fronte alle **molte sfide** aperte, nessuno può sottrarsi alle proprie responsabilità: liberi professionisti, studi associati, realtà di



avere cura

terzo settore, realtà che hanno specifiche caratteristiche definite puntualmente nel sistema di accreditamento e convenzionamento, possono essere chiamate ad una alleanza di sistema al fine di offrire una rete di supporto più forte e puntuale a tutti i cittadini che, nessuno escluso, possono incontrare momenti di particolare fatica.

È un **diritto fondamentale** poter trovare una risposta organizzata, sistematica, da parte di un pubblico che si allea anche con realtà del privato per rispondere a questi bisogni, che a volte sono nuovi, che presentano nuove forme, rispetto alle quali forse è più facile che il privato, con la sua flessibilità, organizzi una risposta coerente con i **mutamenti** e puntuale anche nei tempi di **risposta**.

Nel presentare questo **intervento legislativo**, voglio ricordare una persona in particolare: è una persona che ha particolarmente contribuito alla stesura di questo testo, un direttore di unità operativa di psicologia, scomparso il 4 aprile del 2015. Al dottor **Francesco Reitano** dedico lo sforzo che sta dietro questo disegno di legge, ricordandolo per la sua **passione professionale e umana**.

► PRONTI A RACCOLLIERE LA SFIDA

Sara Piazza - Presidente ordine degli Psicologi della Provincia Autonoma di Trento

Quando ho letto per la prima volta il Piano della Salute ho pensato: “È stato scritto pensando a noi psicologi!”, tanti sono gli ambiti nei quali l'intervento psicologico potrebbe **fare la differenza**: consultazioni a fianco dei servizi sociali, attività di **supporto** ai malati e alle famiglie, sostegno ai pazienti nei reparti ospedalieri e sul territorio, aiuto ai medici nella comprensione del **disagio psichico** correlato alle malattie, supporto e supervisione agli operatori sanitari in ambiti critici (per es. emergenza e cure palliative). Per quel che riguarda la salute mentale, gli psicologi possono offrire interventi di **prevenzione, consultazione e psicoterapia**.

Abbiamo apprezzato i molti riferimenti a psiche e **benessere mentale**, ma certo occorrerà anche riconoscere agli Psicologi una **presenza** in carne ed ossa nei Servizi alle persone (parlare di benessere psichico, di sostegno alla genitorialità o di sostegno all'adolescenza senza parlare di psicologi è come parlare di pianificazione senza lievito...).

Solo gli psicologi possono garantire livelli di formazione continua, di specializzazione e di qualificazione necessari e imprescindibili per corretti interventi sulla psiche delle persone, per gli **interventi sulle comunità** e in tutti gli ambiti che li richiedano.



Faccio parte del Consiglio Nazionale degli Psicologi e sono molti i complimenti che i Presidenti dei Consigli di altre regioni fanno al Trentino riguardo: “Voi a Trento siete sempre avanti...” è il commento che spesso circola. Mi piacerebbe poter dire che siamo avanti anche in questo caso: una sanità pubblica forte che si avvale della collaborazione di professionisti convenzionati, qualificati, attentamente selezionati e coordinati dal servizio sanitario pubblico, al fine di ampliare l'offerta alla cittadinanza in un'ottica di equità e di pari opportunità degli interventi.

Gli psicologi sono pronti a **raccogliere le sfide** che i cambiamenti sociali ed economici presentano alla collettività. Mi riferisco all'insorgenza di nuovi disagi nella popolazione legati alla **perdita del lavoro** o alla difficoltà nel trovarlo, alle patologie legate all'uso di **nuove tecnologie**, a nuove forme di dipendenza e di disagio psichico, senza dimenticare i problemi correlati al confronto con **culture diverse**. Credo che gli psicologi potrebbero dare un contributo significativo sia nella lettura dei nuovi fenomeni sia nell'attuazione di interventi a favore di una maggiore consapevolezza delle implicazioni psicologiche sottostanti.

Il disagio psichico sta aumentando vertiginosamente nei paesi industrializzati con **pesanti ricadute** non solo sulla salute, ma anche sull'economia (assenza dal lavoro e aggravio per gli istituti di previdenza, utilizzo massiccio delle risorse sanitarie, aumento dei costi dei percorsi di cura in generale, ecc.).

Alcune ricerche mostrano quanto gli **investimenti nella prevenzione** e nella cura del disagio psicologico producano risultati non soltanto sul piano del benessere sociale ma anche sul piano strettamente economico, in termini di risparmio sulle future spese sanitarie.

Per esempio, si è calcolato che un investimento in età precoce di 1.700 euro per ogni bambino che necessiti oggi di assistenza psicologica, può permettere al Sistema Sanitario e alle Istituzioni di risparmiare € 340.000 che sarebbero spesi per lui nell'arco della sua intera vita. Il rapporto è di 200 euro risparmiati per ogni Euro investito in assistenza!

Sono convinta che gli interventi sanitari di base debbano restare di competenza della **sanità pubblica**. Ciò nonostante dobbiamo essere realisti e ammettere che il sistema pubblico non ha le risorse, e forse in futuro ne avrà ancor meno, per garantire un numero sufficiente di operatori che si occupino della prevenzione e della cura del disagio psichico.

La legge approvata da Consiglio prevede che il servizio di consulenza e assistenza psicologica possa essere erogato anche da “ambulatori e studi privati di psicologia e psicoterapia convenzionati con il servizio sanitario provinciale”. Ritengo che ciò possa rappresentare la **necessaria integrazione** dell'attuale offerta di assistenza psicologica, permettendo di dare risposte adeguate e tempestive alle **crescenti richieste** di sostegno e cura psicologica.



pronti a raccogliere la sfida

In una società in cui un **miglioramento** dello stato di salute fisica si accompagna a un generale peggioramento degli aspetti psicologici, si può immaginare come un investimento sulla **qualità della vita psichica** delle persone possa costituire un investimento per una futura società composta da **persone più consapevoli e più sane**.

► PSICOLOGIA PER IL BENESSERE DI UNA COMUNITÀ

Luigi Ranzato - già presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Provincia Autonoma di Trento

L'associazione “**Psicologi per i popoli**” di cui sono stato fondatore e fino a pochi mesi fa presidente, opera dal 2002 in convenzione con la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, attraverso un servizio di psicologia dell'emergenza che annovera una cinquantina di **psicologi volontari**. In questi anni gli psicologi dell'emergenza sono intervenuti negli scenari dei grandi disastri (terremoto del Molise, dell'Aquila, dell'Emilia Romagna), ma anche nelle **dolorose emergenze** del territorio provinciale caratterizzate da gravi incidenti stradali e sul lavoro, suicidi o omicidi, persone scomparse e disperse, decessi di bambini o giovani.

Questa esperienza nella gestione dell'associazione, accanto a quella professionale di psicologo dirigente e direttore di Unità Operativa complessa nel Servizio Sanitario della Provincia Autonoma di Trento (1975-2007) e accanto all'impegno istituzionale pluriennale nell'Ordine degli Psicologi nazionale e provinciale, mi permettono di esprimere a nome degli associati un **convinto plauso** per la presentazione ed approvazione della legge che disciplina i servizi di psicologia e psicoterapia in Trentino.



La norma infatti promuove alcune azioni che sono di **importanza strategica**: innanzitutto quelle orientate alla conoscenza puntuale del bisogno che viene espresso e della quantità e qualità della risposta pubblica e privata messa in campo. Permetterà quindi di:

- **conoscere** l'estensione, lo spessore e le specificità della domanda di “assistenza e consulenza psicologica” presente nella popolazione, anche rispetto all'evolversi delle situazioni culturali, sociali ed economiche alle quali stiamo assistendo in questi ultimi anni;
- **recensire** i dati sull'offerta psicologica disponibile in Provincia di Trento, che attualmente è rappresentata non solo dalla cinquantina circa di psicologi delle Unità Operative di Psicologia dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari, ma anche dagli psicologi liberi professionisti o convenzionati, individuabili tra gli 800 iscritti all'Albo Professionale del Trentino, che operano a diverso regime temporale ed economico;
- **censire** e migliorare la quantità e qualità della risposta di cui il “servizio di assistenza e consulenza psicologica” già parzialmente dispone attraverso le strutture pubbliche, convenzionate e del non profit, allo scopo di ulteriormente implementarne la funzione.

La norma quindi promuove un **incontro virtuoso** tra servizio

pubblico e privato, nel comune intento di sostenere le fragilità del nostro tempo e promuovere salute psichica e benessere relazionale. Alcuni interventi necessari sono ben definiti nella norma:

- **promuovere**, “nelle scuole di ogni ordine e grado”, di “servizi di consulenza psicologica rivolti a studenti finalizzati a sostenere il loro benessere emotivo e relazionale e il loro percorso di crescita in un contesto di multiculturalità, aperto anche a genitori e docenti, con particolare attenzione agli studenti con specifiche fragilità o a rischio di abbandono scolastico”.
- **prevedere** la possibilità di “supporto psicologico” per l'inserimento di lavoratori “svantaggiati e disabili” di cui alla Legge 16 giugno 1983 n.19.

Va sottolineato l'impulso, presente in questa legge, ad una rivisitazione del concetto di **assistenza e consulenza psicologica**, dei setting in cui si attua e della tipologia lavorativa degli psicologi. Non più solo cura dei disturbi psicologici e prevenzione delle malattie psichiche, ma anche **promozione del benessere** delle persone, dei gruppi e delle comunità, secondo le indicazioni della psicologia della salute in setting non solo ambulatoriali ma anche nei luoghi della vita, del lavoro, del tempo libero e nelle sinergie possibili e necessarie tra operatori dell'APSS, delle strutture private e della libera professione.



► PILLOLE DI LEGGE PROVINCIALE 6 MAGGIO 2016, n°5

Disciplina del servizio di assistenza e consulenza psicologica in provincia di Trento. Modificazioni della legge provinciale sulla scuola 2006 e della legge provinciale sul lavoro 1983

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Questa legge disciplina il servizio di assistenza e consulenza psicologica individuale, di coppia, familiare e di gruppo, nonché gli interventi di sostegno destinati in modo coordinato e integrato alla tutela e promozione del benessere psicologico della persona in tutte le fasi della vita attraverso attività di supporto qualificato, diagnosi, cura e riabilitazione, mirati al trattamento di sintomatologie specifiche afferenti alle capacità cognitive, affettive e relazionali dell'individuo, alla prevenzione del disagio emotivo e alla promozione del benessere psicofisico della persona.

2. La Provincia valorizza i profili di integrazione sanitaria e socio-assistenziale e il coordinamento tra la medicina di base e le strutture sanitarie di supporto psicologico pubbliche e private operanti sul territorio.

Art. 2

Promozione del benessere psico-fisico della persona

1. La Provincia promuove l'attività di assistenza psicologica svolta dalle unità operative di psicologia presso le proprie sedi, dai consultori e dalle altre strutture sanitarie, anche in modo integrato con le articolazioni sanitario-assistenziali territoriali (...).
2. La Provincia promuove, inoltre, il coordinamento e l'integrazione degli interventi di tipo diagnostico-terapeutico di carattere multidisciplinare con i percorsi assistenziali di tipo relazionale promossi dalle reti sociali e dai soggetti del terzo settore impegnati a promuovere il benessere psico-fisico della persona e a rimuovere le situazioni di marginalità e disagio.

Art. 3

Servizio di consulenza e assistenza psicologica

1. Le prestazioni di consulenza e assistenza psicologica disciplinate da questa legge sono erogate in via diretta dalle seguenti strutture sanitarie operanti sul territorio provinciale:
 - a) strutture sanitarie pubbliche, distrettuali e ospedaliere;

b) realtà del privato sociale e studi associati di psicologia e psicoterapia accreditati e convenzionati con il servizio sanitario provinciale.

2. La Giunta provinciale stabilisce (...) i requisiti qualitativi minimi ai fini dell'accreditamento dei soggetti previsti dal comma 1, lettera b). In particolare definisce i necessari standard professionali e vincola all'adozione di modalità operative che garantiscano un approccio multidisciplinare, di integrazione fra servizi e di formazione continua.
3. La convenzione (...) stabilisce in particolare le linee guida, i protocolli e le tariffe da applicare alle prestazioni previste da questa legge.

Art. 4

Commissione di valutazione

1. La Provincia istituisce una commissione di valutazione, quale organo tecnico-consultivo per l'esercizio delle funzioni disciplinate da questa legge.
2. In particolare compete alla commissione:

a) fornire supporto tecnico con compiti di verifica, monitoraggio e controllo sugli interventi previsti da questa legge, con particolare riferimento all'efficacia dei servizi forniti dai soggetti previsti dall'articolo 3 (...);

b) esprimere parere sui provvedimenti attuativi indicati nell'articolo 5 e sul regolamento di esecuzione;

c) formulare proposte alla Giunta provinciale in ordine al potenziamento e alla qualificazione dei servizi volti alla tutela e promozione del benessere psicologico della persona in tutte le fasi della vita;

d) esaminare ogni altra questione riguardante il benessere psicologico della persona sottoposta al parere della commissione su richiesta delle strutture interessate o dei suoi componenti;

e) promuovere studi, incontri, convegni, seminari, conferenze, nonché ogni altra iniziativa di sensibilizzazione e di informazione atta ad approfondire le problematiche relative alla tutela del benessere psicologico.

3. La commissione è composta:

a) dall'assessore provinciale competente in materia di tutela della salute o suo delegato;

b) dal presidente dell'ordine degli psicologi della provincia di Trento;

c) da due funzionari della Provincia di cui uno con qualifica di dirigente operanti presso strutture aventi competenze in materia sanitaria;

d) dai direttori delle unità operative di psicologia dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari;

e) da due psicologi, designati dall'ordine degli psicologi della provincia di Trento.

4. La commissione sceglie il presidente tra i propri componenti e stabilisce le proprie regole di funzionamento.

5. Ai lavori della commissione possono partecipare, su richiesta del presidente o dei componenti, in relazione ai temi trattati nelle singole riunioni e in aggiunta ai componenti, funzionari della Provincia o di altre amministrazioni pubbliche, altre figure professionali sanitarie o soggetti esterni esperti nelle questioni trattate. (...)

Art. 5
Provvedimenti attuativi

1. Per l'attuazione di questa legge la Giunta provinciale definisce con deliberazione, in relazione agli interventi previsti dall'articolo 1, i percorsi assistenziali, le prestazioni erogabili e le modalità di accesso, ivi inclusa l'eventuale compartecipazione degli assistiti alla spesa.
2. La Giunta provinciale determina, in particolare:
 - a) gli indirizzi per la valutazione della situazione economico-patrimoniale del nucleo familiare di riferimento sulla base dei criteri previsti dall'articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, e dall'articolo 7 della legge provinciale 3 febbraio 1997, n. 2, e l'eventuale compartecipazione degli assistiti alla spesa;
 - b) le tariffe, a remunerazione delle prestazioni degli ambulatori e degli studi privati di psicologia e psicoterapia, erogate nell'ambito dell'assistenza diretta;
 - c) le prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza definiti dalla normativa nazionale, da riserva-

re agli iscritti al servizio sanitario provinciale residenti in provincia di Trento;

d) la specificazione dei soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, con particolare riferimento ai cicli di vita e alle condizioni sociali, e la disciplina delle prestazioni di supporto psicologico a essi riservate;

e) gli indirizzi volti a definire gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione di competenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari da attuarsi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, degli organi giudiziari, nonché di altri enti e organismi associativi operanti sul territorio provinciale aventi finalità coerenti con gli obiettivi di questa legge, negli ambiti di competenza.

3. Le tariffe previste dal comma 2, lettera b), sono definite sentito l'ordine degli psicologi della provincia di Trento; esse evidenziano i parametri per la remunerazione delle prestazioni in campo psicologico e psicoterapico e possono essere differenziate in relazione a specifiche esigenze sanitarie.

Art. 6
Disciplina regolamentare

1. La Provincia approva il regolamento di esecuzione contenente la disciplina di attuazione degli interventi e le relative procedure di raccordo con gli atti di programmazione sanitaria e socio-assistenziale, in particolare per quanto attiene ai profili di incidenza con gli ambiti dei rapporti familiari, di coppia, di cura dei minori, dell'istruzione, del lavoro e degli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale.

2. Il regolamento definisce, inoltre, modalità e criteri per il riconoscimento, anche sul piano finanziario, di iniziative e progetti finalizzati alla tutela del benessere psico-fisico della persona promossi dai soggetti del terzo settore (...).

Art. 7
Informazioni sull'attuazione della legge

1. La Giunta provinciale presenta annualmente al Consiglio provinciale una relazione volta a dare puntuale riscontro ai seguenti elementi conoscitivi:

- a) tipologia delle prestazioni erogate nell'ambito del servizio di assistenza e consulenza psicologica articolate per fasce di età, destinatari e struttura sanitaria erogatrice;
- b) entità della domanda e dell'offerta in ordine al servizio di assistenza e consulenza psicologica con differenziazione dei dati in relazione agli ambiti territoriali;
- c) interventi realizzati in forma diretta;
- d) valutazione di efficacia degli esiti clinici degli interventi per classi di età, diagnosi e durata;
- e) tempi di attesa;
- f) analisi dei costi delle prestazioni erogate;
- g) modalità di partecipazione economica degli assistiti;
- h) criticità riscontrate nell'attuazione della legge.(...)

Art. 8
Modificazione dell'articolo 7
della legge provinciale n. 5/2006
“Legge provinciale sulla scuola”

1. “3 bis. La Provincia promuove, altresì, nelle scuole di ogni ordine e grado servizi di consulenza psicologica rivolti a studenti finalizzati a sostenere il loro benessere emotivo e relazionale e il loro percorso di crescita in un contesto di multiculturalità, aperto anche a genitori e docenti, con particolare attenzione agli studenti con specifiche fragilità o a rischio di abbandono scolastico.”

Art. 9
Modificazione dell'articolo 1 quater
della legge provinciale n. 19/1983
“Legge provinciale sul lavoro”

1. Al comma 1 dell'articolo 1 quater della legge provinciale sul lavoro 1983 dopo le parole: “attraverso specifici interventi” sono inserite le seguenti: “anche di supporto psicologico”.

(art. 10 – omissis)



demo² 05 Avrò cura di te

- 03 Premessa
- 04 Dati sull'assistenza psicologica in Trentino
- 07 Avere cura – *Mattia Civico*
- 12 Pronti a raccogliere la sfida - *Sara Piazza*
- 18 Psicologia per il benessere di una comunità – *Luigi Ranzato*
- 23 Pillole di legge

Direttore responsabile

Piergiorgio Cattani

Comitato di redazione

*Cristina Casagrande, Mattia Civico,
Michele Ghezzer, Paolo Grigolli,
Monica Ioris, Francesca Rapanà,
Andrea Schir, Valentina Segà,
Chiara Simoncelli*

Progetto Grafico

Mauro Ianeselli

Stampa

Litotipografia Alcione – Lavis (Tn)

Trimestrale di:

*Associazione Demo
n° 05/ottobre 2017*

Iscritto al n° 18 in data 29 settembre 2010
al Registro Stampa del tribunale di Trento



Gruppo consiliare
Partito Democratico
Trentino - Alto Adige/Südtirol



Mattia Civico - consigliere regionale Trentino - Alto Adige/Südtirol
www.mattiacivico.it mattia.civico@consiglio.provincia.tn.it
Vicolo della SAT, 10 - 38122 Trento
Tel. 0461 22 73 40

postatarget
creative

NORD EST700253/02.2015

Posteitaliane